

Spazio Archimede

# IIS Archimede: tra conferenze e appuntamenti

Prosegue all'IIS Archimede di San Giovanni in Persiceto la rassegna pluriennale di conferenze e dibattiti a seguire con gli studenti su "Che cosa hanno veramente detto i filosofi" e "Che cosa è veramente accaduto il...", promossa dal Dipartimento di Filosofia e Storia dell'Istituto.

Il prossimo appuntamento è previsto per **giovedì 6 dicembre**, dalle ore 14 alle ore 16, in Aula Magna; sarà presente il Professor Massimo Morisi, Docente Ordinario di 'Scienza della Politica' presso l'Università degli Studi di Firenze, che interverrà su "Marx Revival. Nuove suggestioni tra politica e politiche", in occasione del bicentenario della nascita di Karl Marx (1818-2018). Presenterà l'incontro il Professor Mas-

simo Pasquini, Docente di Filosofia e Storia dell'Istituto.

**Celebrazioni Prima Guerra Mondiale** Appuntamento clou sabato 17 novembre presso il Teatro Comunale nel quadro delle celebrazioni per il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Coinvolte classi dell'Archimede con il prof. Marco Marchesini, anche a nome di GASA organizzatrice dell'evento, mentre Gian Pietro Basello dell'Università degli Studi di Napoli ha fatto gli onori di casa. L'occasione è stata la presentazione di "Sotto il fango e sopra la pioggia" (pubblicazione edita da Maglio Editore e Museo Archeologico Ambientale), diario di guerra di Roberto Gandini, padre del prof. Mario Gandini, che ha curato la preparazione

del volume insieme a Paolo Cassoli e Anna Bastoni. Presenti anche il Sindaco Pellegatti e l'Assessore Pagnoni, oltre al professor Roberto Dondarini dell'Università di Bologna, che ha presentato i contenuti del diario.

Il Dirigente dell'Istituto Archimede, prof. Mauro Borsarini, non ha mancato di sottolineare come la preziosa testimonianza del diario e la presenza degli studenti in sala documentasse un approccio diverso e innovativo verso la storia, vista anche come vicenda di uomini comuni, di famiglie e di comunità segnate dalla guerra e la cui memoria è affidata alle nuove generazioni.

**Festa Nazionale degli Alberi**

Mercoledì 28 novembre, in occasione

della Festa Nazionale degli Alberi, alla presenza del Dirigente prof. Mauro Borsarini, dell'Assessore Maura Pagnoni, di Monica Capponcelli e Maria Resca del WWF di Bologna Metropolitana, di Angela Pessina di GASA, di Silvia Marvelli, direttore AGEN.TER, gli studenti dell'Archimede hanno provveduto alla piantumazione nel giardino dell'Istituto, di un tiglio e di un sambuco.

Il simbolico gesto è avvenuto anche nel quadro di un progetto finalizzato a coinvolgere studenti diversamente abili con i loro docenti Catia Rizzati, Luciano Liberati e Gabriella Parmegiani. L'evento si è concluso con una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0.

Fabio Poluzzi

Le interviste di CBN

## Intervista a Franca Scagliarini, manager d'azienda

Per l'intervista CBN di dicembre abbiamo incontrato Franca Scagliarini, una donna tra tante che si è saputa straordinariamente distinguere nel lavoro. Lei, persicetana, madre, manager d'azienda, la cui vita è racchiusa in un libro "La voglia di sognare ancora", ha quest'anno ricevuto il Premio Fondazione Marisa Belisario "La Mela d'Oro": un riconoscimento nazionale che viene attribuito alle donne che si sono distinte per valore nei più diversi campi di attività.

**Partiamo dal libro "La voglia di sognare ancora", appena pubblicato con Maurizio Garuti: cosa racconta e cosa l'ha spinto a scriverlo?**

Il libro ha avuto una gestazione particolare. Tutto è partito da un accadimento molto importante nella mia vita, il lutto di mio padre, avvenuto un anno fa, che mi ha lasciata profondamente scossa e nel vuoto che si è creato intorno alla sua figura, ho come sentito necessario l'impulso di recuperare e annotare tutta una serie di ricordi, testimonianze e aneddoti che riconducessero a lui, alla sua esistenza. Ne è scaturita una serie cospicua di appunti che, unitamente a ciò che già sapevo e possedevo di lui, hanno ulteriormente contribuito a rendere più chiaro il suo ruolo nella mia famiglia e quanto le sue scelte abbiano poi influito sulle mie. Da qui l'idea di farne

un libro.

**Partendo dalla figura di suo padre il libro intreccia le vite e i destini di entrambi. È dunque la famiglia il perno centrale intorno a cui tutte le vicende ruotano?**

Esattamente. La famiglia per me è come un grande albero che, a partire dalle radici, si sviluppa nel fusto, cresce e via via si dirama in rami e foglie. Di conseguenza, è inevitabile, esiste un collegamento molto forte tra le sue parti e, anche se nella quotidianità non ce ne accorgiamo, insieme ai nonni, genitori, figli, zii e nipoti, siamo tutti parte di un flusso continuo che è la vita nel suo procedere. La narrazione del libro procede, tra presente e passato, a delineare la storia di una famiglia che diventa rappresentativa del periodo storico e dei luoghi in cui si colloca. Uno spaccato di vita nel quale, immagino, in molti si potranno riconoscere. **Nel libro si giunge a parlare anche del suo lavoro, altro pilastro importante della sua vita. Ce ne parla?**

Il mio primo impiego è stato presso uno studio di un commercialista, poi, successivamente, ho lavorato per oltre vent'anni in una Cooperativa di piccoli



trasportatori, per poi approdare ad un'azienda internazionale di trasporti e logistica con sede nel modenese: la Transmec. In questa

**d'Oro", è stato dunque un riconoscimento per le capacità manageriali che ha saputo mettere a frutto. Quali considerazioni potremmo trarre, dalla sua esperienza, sul ruolo delle donne nel mondo del lavoro?**

Il Premio, del tutto inaspettato, è stato per me come ricevere la laurea che, ai tempi, non ho potuto perseguire. Certamente ne sono orgogliosa e continuerò a impegnarmi per trovare soluzioni che contribuiscano a migliorare alcuni aspetti legati al lavoro: la selezione, la flessibilità per favorire i tempi casa-lavoro, la formazione, il welfare. In generale molte donne, come me, devono conciliare



realtà lavorativa, divenuta presto la mia seconda patria, mi sono fortemente messa in gioco, ed è così che, negli anni, sono arrivata ad avere sempre maggiori responsabilità. Come a rispondere ad una "missione" di famiglia mi sono ritrovata, anche io come mio padre, a lavorare con le persone. Sono stati anni di dedizione e di affezione al lavoro che mi hanno portato a compiere un intenso percorso di crescita, grazie al quale è stato possibile valorizzare significativamente la presenza femminile in azienda. Questa la sfida che il Premio Marisa Belisario ha inteso premiare.

**Il Premio Marisa Belisario, la "Mela**

nella vita quotidiana gli impegni della famiglia, della casa e del lavoro. E ciò presuppone un certo tipo di pianificazione, capacità organizzativa e attitudine al problem solving, che vengono spesso sottovalutati. Ad esempio, per esperienza, ho riscontrato che in azienda una maggiore presenza femminile contribuisca ad accelerare i processi gestionali.

[L'intervista prosegue su [www.cartabiancanews.com](http://www.cartabiancanews.com)]

Laura Palopoli